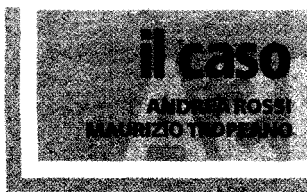


Placido con Gariglio Per Fassino l'incubo dei mister preferenza

I big torinesi si schierano contro l'ex ministro



Lo spauracchio che Piero Fassino finora aveva accuratamente cercato di evitare - la santa alleanza dei mister preferenza del Pd torinese contro di lui - ieri all'improvviso si è materializzato. Mentre cominciava a far buio, l'ex ministro ha scoperto che la sua sarà una corsa in salita. A fidarsi dei dati crudi usciti dalle regionali di un anno fa, la marcia di avvicinamento alle primarie del 27 febbraio comincia con 18 mila voti di svantaggio rispetto al suo più accreditato sfidante. Davide Gariglio è la punta di un tridente che schiera al suo fianco i consiglieri regionali Mauro Laus e, da

ieri, Roberto Placido.

L'ultimo ad aggiungersi è stato il vicepresidente del Consiglio regionale che fino al 27 gennaio ha accarezzato l'idea di essere della partita. Si è fermato a 371 firme tra gli iscritti torinesi del Pd. Gliene sarebbero servite 700, e i suoi fedelissimi non hanno mai fatto mistero di imputare il naufragio della candidatura alla voracità di Fassino, capace di fare incetta di 1500 firme quando ne sarebbero bastate meno della metà. Il resto l'hanno fatto l'attendismo dell'ex segretario Ds e l'incessante lavoro di Gariglio, un corteggiamento costante durato settimane fino all'intesa raggiunta su una serie di tasselli cari a Placido. «Con Piero - spiega il vicepresidente del Consiglio regionale - c'è un forte tema che ci distingue: l'idea sul futuro delle municipalizzate e la necessità che la proprietà rimanga fortemente in mano pubblica». E aggiunge:

«C'è, inoltre, un elemento che caratterizza le persone con cui ho collaborato in questi anni: la forte richiesta di rinnovamento di gruppo dirigente».

I quasi 8 mila voti di preferenza incassati da Placido alle regionali di marzo vanno ad aggiungersi - in teoria - ai 5.800 di Gariglio e ai 4.300 di Mauro Laus, altro eccellente sostenitore. Totale: 17.498. Un bottino che difficilmente Gariglio riuscirà a tradurre in altrettanti consensi alle primarie ma che rende la partita più aperta che mai. Secondo molti osservatori, infatti, a fronte di schieramenti ormai delineati, Placido potrebbe rappresentare la variabile in grado di spostare gli equilibri. Resta da capire quanti dei suoi elettori, amici e militanti nei quartieri popolari di Barriera di Milano e Borgo Vittoria, culla della tradizione comunista (Placido si è inventato le bandiere rosse del Pd) seguiranno il suo *endorsement* a Gariglio. Senza con-

tare i lucani trapiantati a Torino, la forza elettorale di Placido su cui potrebbe incidere Gianni Pittella, vicepresidente del Parlamento europeo e fan di Fassino.

La scelta di Placido rimescola le carte dentro il Pd, finora spaccato secondo una faglia che riproduceva piuttosto fedelmente - anche se non del tutto - la divisione tra ex Ds (compatti nel sorreggere Fassino) ed ex Margherita (divisi tra i due). «Chi guarda al passato può ancora parlare di ex», sibila il capogruppo democratico in Provincia Claudio Lubatti. «A noi interessa un Pd che guardi avanti, alla discussione sui contenuti non sulle appartenenze».

Il capogruppo in Comune, Andrea Giorgis, schierato con Fassino, non critica la scelta di Placido ma si augura che «il confronto si concentri sulle proposte perché i nostri cittadini non meritano di essere chiamati a risolvere una contesa anagrafica incomprensibile ed inutile». Gli fa eco Enzo Lavolta: «Innovare non vuol dire buttare via ciò che di buono è stato fatto».

Passoni

Già 1700 firme
per la candidatura

■ Gianguido Passoni ha depositato 1700 firme a sostegno della sua candidatura. «La mia è una candidatura indipendente, ma di sinistra. Sogno una città che dia più spazio ai giovani». Cinque le priorità, cardini del suo progetto e di Torino Bene Comune: Ambiente, territorio e paesaggio; lavoro e conoscenza; solidarietà, legalità e diritti; integrazione e cultura; partecipazione e trasparenza.

CORSA ALLE PRIMARIE

Lo sfidante può contare su un bacino potenziale di 18 mila preferenze



Il terzo incomodo

Roberto Placido tra Piero Fassino e Davide Gariglio: dopo aver provato a sfidarli alle primarie del centrosinistra Placido ha scelto di appoggiare l'ex popolare